

FONDAZIONE CARLO ERBA - MILANO - 15 dicembre 1975

sotto gli auspici di:

Comitato di Milano della Croce Rossa

Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale

Conferenza del dr. Carlo Alberto Masini,
presidente generale della Croce Rossa Italiana

"LE STRUTTURE INTERNAZIONALI DELLA CROCE ROSSA"

Sono profondamente grato alla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale per l'occasione che mi ha offerta di intrattenermi, in questa Milano che vide ospitati nei suoi ospedali e nelle case dei suoi maggiori i feriti della battaglia di Solferino e San Martino, che ispirò a Henry Dunant l'idea di una organizzazione caritativa, neutrale, che potesse assistere le vittime di ogni conflitto senza riguardo alla uniforme che indossavano, sulle strutture internazionali di Croce Rossa.

E' Milano che vide nascere, nel suo grande cuore, il nucleo di quella che doveva diventare, nel giugno 1864, ad appena otto mesi di distanza dalla Conferenza preparatoria di Ginevra, tenutasi nell'ottobre 1863, la Società italiana di Croce Rossa; ed è a Milano e ai suoi cittadini che Dunant dedica alcune delle più belle pagine del suo libro "Un souvenir de Solferino".

Ma se il compito mi è sommamente gradito, non diviene per questo più facile. Arduo è infatti fare un quadro che non sia solo burocraticamente enumerativo delle strutture internazionali della Croce Rossa nel breve termine di una conferenza, senza un adeguato sussidio di statistiche, documentari filmati e, soprattutto, la voce di coloro che alle attività umanitarie della Croce Rossa han dedicato tutta la vita, spesso fra difficoltà e sacrifici notevolissimi.

Inizierò comunque con una, pur necessaria, elencazione per chiarire quali siano e come funzionino le strutture internazionali della nostra Associazione e come esse si colleghino colle Società nazionali di Croce Rossa, Mezzaluna Rossa e Sole e Leone Rosso.

Organismo fondamentale del sistema è la:

- 1) - Conferenza internazionale della Croce Rossa; che riunisce ogni quattro anni a fianco dei rappresentanti di tutte le Società di Croce Rossa, anche i rappresentanti dei Governi firmatari delle Convenzioni di Ginevra per la protezione delle vittime dei conflitti. In questa, che è la più alta autorità deliberante nel campo della Croce Rossa e del diritto umanitario internazionale, si realizza quindi la necessaria osmosi fra i portatori delle istanze e degli ideali della Associazione e i Governi. Supporto organizzativo della Conferenza è la:
- 2) - Commissione permanente della Croce Rossa internazionale, organismo il cui compito è quello di assicurare il necessario coordinamento fra le varie strutture in-

ternazionali di Croce Rossa e preparare i lavori della Conferenza. La Commissione, che si riunisce in principio due volte ogni anno, è composta di 9 membri, 5 dei quali eletti a titolo personale, mentre due sono in rappresentanza del C.I.C.R. e due della Lega delle Società di Croce Rossa.

3) - Il Comitato internazionale di Croce Rossa, o C.I.C.R. come abitualmente è chiamato, fu fondato da Henry Dunant, a Ginevra, nel 1863, ed è all'origine di tutte le Società e le attività di Croce Rossa. Costituito come Associazione privata secondo la legislazione svizzera esso è composto di 25 membri, tutti di nazionalità svizzera; è indipendente da qualsiasi Governo e assolutamente e coerentemente neutrale sul piano politico, ideologico e religioso. Suoi fini sono la protezione, in caso di conflitto internazionale e, secondo le più recenti impostazioni, anche interno, dei feriti, malati, prigionieri di guerra, civili inermi. L'Agenzia ricerche del C.I.C.R. possiede uno schedario di oltre 45 milioni di nomi, corredati dalla più completa - e talvolta commovente - documentazione possibile, strumento prezioso per le ricerche dei dispersi, la riunione delle famiglie separate dai conflitti o dai trattati di pace, etc. Coll'altissimo prestigio di neutralità ed imparzialità di cui gode può intervenire dove spesso a nessun'altra Organizzazione è consentito. Cura l'evolversi e la diffusione del diritto internazionale umanitario ed ha il compito di riconoscere le nuove Società come Società di Croce Rossa. Al suo finanziamento concorrono la maggior parte delle Società nazionali, e tutti i Governi firmatari delle Convenzioni di Ginevra.

4) - La Lega delle Società di Croce Rossa, l'altro grande organismo a carattere permanente della Croce Rossa internazionale, fu fondata nel maggio 1919, sotto l'impatto della appena terminata prima guerra mondiale, da cinque Società di Croce Rossa, fra le quali quella d'Italia. E' in pratica una federazione di Società di Croce Rossa (ne raccoglie attualmente 122) fra le quali costituisce l'organo di collegamento. Ha sede anch'essa a Ginevra e il suo compito principale oltre assistere lo sviluppo delle Società nazionali è coordinare e curare l'azione di soccorso verso i Paesi colpiti da catastrofi naturali oltre che da conflitti armati, in collaborazione col C.I.C.R.

E' retta da un Consiglio dei Governatori, composto dai rappresentanti di tutte le Società membri, che esprime nel suo seno un Presidente e 9 Vice-Presidenti e da un Comitato esecutivo, di 29 membri, eletto anch'esso dal Consiglio.

Il Consiglio, che si riunisce di norma ogni due anni, determina le direttive di azione della Lega e costituisce di fatto il Parlamento della Croce Rossa. Il Comitato esecutivo si riunisce ogni anno, esercita i poteri del Consiglio negli intervalli delle sessioni e sovrintende, colla Presidenza, all'opera della burocrazia della Lega (il Segretariato), che occupa un centinaio di dipendenti di oltre venti nazionalità. Il Segretariato si suddivide in tre settori: i Soccorsi, i servizi delle Società nazionali e l'Amministrazione e Controllo.

Il Consiglio nomina altresì alcuni Comitati consultivi per la trattazione di particolari problemi. Essi sono il Comitato della Salute e degli Affari sociali; quello delle Infermiere; della Gioventù; dei Programmi e dello Sviluppo; delle Finanze. Tutte le Società di Croce Rossa concorrono al finanziamento della Lega, in base a barèmes precostituite; intervengono quindi, secondo le loro possibilità tecnico finanziarie, alle azioni di soccorso promosse dalla Lega.

5) - E' inoltre opportuno citare, sebbene non si tratti di un Organo di Croce Rossa in senso tecnico, l'Istituto "Henry Dunant", fondato nel 1965 a Ginevra per la raccolta e la ricerca sistematica di studi e pubblicazioni sulle attività di Croce Rossa, da porre a disposizione delle Società e degli studiosi di tutto il mondo. Suoi fondatori e finanziatori sono il C.I.C.R., la Lega e la Croce Rossa Svizzera.

* * * * *
* * * * *

Queste le Istituzioni e i loro compiti; vediamo ora, pur brevemente (e se e dove necessario anche con occhio critico) come si svolge la loro attività.

Per quanto riguarda il Comitato internazionale, costantemente impegnato in un'estenuante opera di mediazione, condotta spesso a fil di rasoio fra le suscettibilità e le prepotenze dei Governi, non posso formulare che elogi. So bene che da molte parti si sostiene la necessità di un rinnovamento delle sue strutture, si obietta al criterio della sua composizione, alla mentalità tipicamente elvetica che lo pervade; ma ritengo che ove esso divenisse multinazionale, come da molte parti viene richiesto, cesserebbe ipso facto quella garanzia di imparzialità, di neutralità intesa non certo come indifferenza e non partecipazione, bensì come rigoroso rispetto della impostazione della Croce Rossa, che gli consente, come già detto, di intervenire perfino dove agenzie delle stesse Nazioni Unite trovano difficoltà ad inserirsi.

Diversa è la situazione della Lega, che per la sua formazione necessariamente composta non riesce sempre a impedire che qualcuno dei suoi membri, soprattutto le Società di più recente costituzione, porti in seno ai suoi organi rancori o tesi dichiaratamente politiche. La costante necessità del compromesso che posizioni del genere finiscono per imporre, onde evitare sia posizioni sfacciatamente incompatibili cogli ideali e le funzioni della Croce Rossa, sia lo sfasciamento della Lega, finisce col rendere talvolta incerta e scarsamente incisiva l'attività di questa Organizzazione, le cui altissime benemeritenze non possono tuttavia essere certo sminuite da una situazione che più o meno si ripete ormai in tutte le strutture sovranazionali.

I tecnici della Lega, ricchi di esperienza e di abnegazione, svolgono, spesso ignorati e talvolta addirittura osteggiati, una opera di altissimo valore a fianco di quella delle Società nazionali e dei loro volontari.

I soccorsi distribuiti nel corso del 1974 a favore delle vittime di catastrofi naturali (terremoti, inondazioni, siccità etc.), direttamente o per il tramite di Società nazionali, ammontarono a circa 76 milioni di franchi svizzeri, ai quali si devono aggiungere altri 25 milioni di fr. sv. per le vittime del conflitto in Indocina.

I contributi, diretti e indiretti, alle Società nazionali per le loro necessità e il loro sviluppo ammontarono; sempre nel 1974, a oltre 19 milioni di fr. sv., dei quali più di 4 in denaro, oltre 12 in natura e quasi 3 come valore di servizi. Se si pensa che la maggior parte di questi importi deriva da erogazioni volontarie (le entrate ordinarie della Lega, attraverso le contribuzioni statuta-

rie, superano di poco i 5 milioni di fr. sv. e sono ovviamente assorbite dalle spese della amministrazione) l'azione intermediatrice ed eccitatrice della Lega appare in tutto il suo valore umanitario.

* * * * *
* * * * *

Resta ancora da considerare nel suo insieme, al di sopra degli Organi e delle strutture, il grande movimento della Croce Rossa a favore di una sempre più precisa e vincolante impostazione del diritto internazionale umanitario, che si svolge attraverso convegni, studi, conferenze alle quali partecipano rappresentanti dei Governi; le più recenti iniziative a favore della pace, estrinsecatesi nelle Conferenze di Teheran e Belgrado, i cui risultati sono stati ampiamente deliberati nella Conferenza dei Governatori tenutasi a Ginevra lo scorso ottobre; l'opera attenta, discreta e generosa di mediazione e di intervento nei conflitti; la diffusione di tecniche e principi di assistenza sanitaria e sociale, sotto la luminosa insegna del volontarismo.

Il simbolo della Croce Rossa - e diciamo pure i suoi simboli anche se da un po' di pena il pensiero che si sia da taluno voluto attribuire all'insegna voluta da Henry Dunant un significato discriminatorio che essa assolutamente non ha né può avere - simbolo che alcuni vorrebbero modificare in nome di non ben chiari motivi che nascondono solo grette gelosie di carattere nazionalistico, ha tuttora un valore e un prestigio altissimi in campo internazionale, e non esiste situazione drammatica, cito i recentissimi avvenimenti di Olanda e d'Inghilterra, in cui il nome della Croce Rossa non sia invocato a tutela degli inermi e degli incolpevoli, travolti dalla ferocia del mondo attuale.

Serbiamo sempre nei nostri cuori questo simbolo e gli ideali che rappresenta; difendiamolo allorchè viene attaccato o deriso: un mondo senza Henry Dunant e senza la Croce Rossa sarebbe assai peggiore di quello in cui viviamo.